

La legge sul CO₂ e la sua attuazione

Cos'è la legge sul CO₂?

La legge sul CO₂, entrata in vigore il 1° maggio 2000, è l'elemento centrale della politica climatica nazionale con cui la Svizzera intende combattere la minaccia del riscaldamento climatico.

Con la legge sul CO₂, la Svizzera fissa obiettivi vincolanti per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica (CO₂), il principale gas a effetto serra.

In questo modo onora anche l'accordo internazionale, che essa ha sottoscritto assieme a 180 altri Paesi aderendo alla Convenzione internazionale sui cambiamenti climatici.

Il Protocollo di Kyoto prevede una riduzione su scala globale pari al 5,2 per cento delle emissioni di sei gas a effetto serra che hanno un impatto sul clima. La Svizzera e l'Unione europea si sono impegnate per un obiettivo di riduzione pari all'8 per cento. Rispetto all'obiettivo fissato nel Protocollo di Kyoto, la legge sul CO₂ si concentra sulla riduzione delle emissioni di *anidride carbonica* derivanti dagli agenti energetici fossili, che costituiscono in Svizzera oltre 80 per cento dei gas a effetto serra rilevanti per il clima.

Qual è l'obiettivo della legge sul CO₂?

La legge sul CO₂ stabilisce che, entro il 2010, le emissioni di anidride carbonica (CO₂) derivanti dall'utilizzazione di agenti energetici fossili (petrolio, gas, carbone) devono diminuire globalmente del 10 per cento rispetto ai livelli registrati nel 1990.

Per i combustibili e per i carburanti sono stati fissati obiettivi parziali diversi:

Obiettivo parziale combustibili (riscaldamenti, impianti di riscaldamento industriali, ecc.)	15%
Obiettivo parziale carburante (benzina, diesel, cherosene per voli entro i confini nazionali)	8%
Riduzione globale delle emissioni di CO ₂	10%

I carburanti per aerei utilizzati nei voli internazionali non vengono presi in considerazione.

Come funziona la legge sul CO₂?

L'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ va raggiunto in primo luogo mediante provvedimenti di politica energetica, dei trasporti, ambientale e finanziaria (p. es. legge sull'energia, TTPCP), nonché mediante provvedimenti volontari dell'economia e del settore privato. A tal fine, il Consiglio federale ha varato il programma «SvizzeraEnergia». Se si dovesse constatare che tali provvedimenti sono insufficienti, il Consiglio federale dovrà introdurre una tassa d'incentivazione sugli agenti energetici fossili, la cosiddetta tassa sul CO₂.

L'attuazione della legge sul CO₂ è suddivisa in due fasi.

Prima fase: impegno volontario

- Questa fase si protrae almeno fino al 2004, anno in cui la tassa sul CO₂ potrà essere introdotta. Il suo obiettivo è quello di evitare, da un lato, l'introduzione della tassa, adottando provvedimenti già stabiliti e provvedimenti volontari e, dall'altro, di ridurre l'aliquota richiesta della tassa.
- In questa fase verranno applicati i provvedimenti di politica energetica, dei trasporti, ambientale e finanziaria, nonché i provvedimenti volontari.
- Sono già entrate in vigore la legge sull'energia (1° gennaio 1999) nonché la tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni TTPCP (prelevata dal 1° gennaio 2001). Il programma d'azione «SvizzeraEnergia» è stato lanciato il 17 gennaio 2001.
- Il 19 febbraio 2002 è stato concluso con gli importatori di automobili un accordo volontario di riduzione del consumo specifico di carburante. Entro il 2008 il consumo medio di carburante su 100 chilometri delle automobili nuove dovrà essere ridotto da 8,4 a 6,4 litri.
- Sull'attuazione di misure volontarie nel settore industriale, artigianale e dei servizi è stata pubblicata una direttiva il 2 luglio 2001. Essa prevede per le imprese o i gruppi di imprese due possibilità: stipulare un *accordo sugli obiettivi* o sottoscrivere un *impegno*. Con l'applicazione dell'*accordo sugli obiettivi* un'impresa fornisce un contributo su base volontaria per limitare il consumo di energia e le emissioni di CO₂. Le esigenze legate alla sottoscrizione di un *impegno* sono invece più severe, dato che le imprese interessate sarebbero esentate da un'eventuale tassa sul CO₂.
- Il 10 febbraio 2003 è stato concluso con cemsuisse un *accordo sugli obiettivi* che la esenti da una possibile tassa. Una volta introdotta la tassa l'accordo sugli obiettivi stipulato verrebbe trasformato in un obbligo giuridicamente vincolante.
- L'Agenzia per l'energia dell'economia (AEnEC) è in trattative con oltre 30 gruppi d'impresa, dei quali non tutti si pongono come obiettivo l'esenzione dalla tassa.
- Le misure su base volontaria per ridurre le emissioni sono interessanti per le imprese non soltanto in funzione dell'esenzione dalla tassa. Un minore consumo di energie fossili permette anche di diminuire i costi aziendali.
- Nell'estate 2002 con l'associazione MINERGIE è stato concluso un mandato di prestazioni nel settore immobiliare. In tale ambito, l'associazione MINERGIE si impegna a elaborare congiuntamente ai Cantoni delle strategie comuni, fornendo loro il sostegno necessario alla realizzazione di tali strategie. Ciò dovrebbe promuovere una maggiore presenza degli edifici Minergie sul mercato immobiliare, nell'ordine di grandezza del 15 per cento per gli edifici nuovi e del 4 per cento per gli edifici risanati.

Seconda fase: tassa sul CO₂

- La tassa sul CO₂ potrà essere introdotta al più presto nel 2004.
- La necessità di introdurre una tassa e la relativa aliquota vengono stabilite dal Consiglio federale in base al tasso di riduzione che deve ancora essere raggiunto (divario fra la riduzione effettivamente raggiunta e l'obiettivo di riduzione). L'aliquota della tassa deve essere approvata dal Parlamento.

- Conformemente alla legge, l'aliquota della tassa ammonta al massimo a 210 franchi per tonnellata di CO₂. Se l'obiettivo è raggiunto in altri settori, la tassa può essere applicata anche solo ad una delle due categorie. All'occorrenza, la tassa sul CO₂ riscossa sui combustibili e sui carburanti può variare.
- Imprese a elevata intensità energetica, grandi consumatori e gruppi di consumatori possono essere esentati dalla tassa se si impegnano formalmente nei confronti della Confederazione a limitare le emissioni di CO₂.
- Il prodotto di un'eventuale tassa sarà restituito all'economia (in funzione dell'ammontare versato per l'AVS) e alla popolazione (pro capite). Per coloro che consumano una quantità di energia inferiore alla media, l'ammontare del rimborso è maggiore rispetto alla tassa versata.